



Edifici a energia quasi zero: problematiche ed opportunità

Arch.Gianfranco Cellai

Consigliere Federazione Ordini Architetti della Toscana,
Presidente O.A.P.P.C di Pistoia

**La Direttiva DIRETTIVA 2010/31/UE DEL
PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 19 maggio 2010
sulla prestazione energetica nell'edilizia**



Occorre fin da subito evidenziare che parlare di efficienza energetica in edilizia **significa parlare del progetto architettonico**.

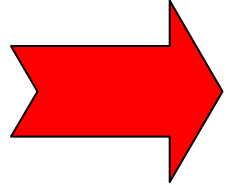
Infatti è il progetto l'elemento centrale intorno al quale ruota tutta la normativa: sbagliare il progetto significa non raggiungere la qualità attesa e gli obiettivi di legge.

Il compito prioritario è quindi quello di redigere un progetto nel quale gli elementi ambientali e costitutivi sono pensati, prodotti e realizzati per conseguire un unico risultato

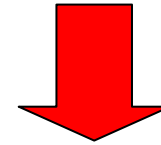
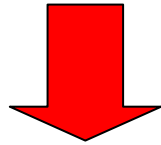
**GARANTIRE CONDIZIONI DI BENESSERE TERMICO ESTIVO
ED INVERNALE CON UN RIDOTTO CONSUMO DI ENERGIA
OVVERO LA **CLASSE A** ENERGETICA FINO ALL'AUTOSUFFICIENZA**

SINTESI

Il quadro normativo finalizzato a ridurre i consumi di energia appare molto articolato e complesso ma possiamo suddividerlo in DUE macrosettori:

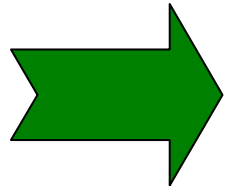


INTERVENTI SUI NUOVI FABBRICATI



Disposizioni legislative volte ad incrementare le prestazioni energetiche con premi volumetrici e/o sconto su oneri

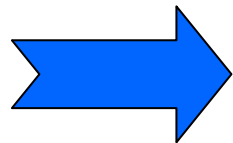
Disposizioni legislative che introducono limiti prestazionali sempre più restrittivi, l'ACE, l'uso di energie rinnovabili fino all'autosufficienza energetica



INTERVENTI SULL'ESISTENTE



Disposizioni volte alla riqualificazione energetica e all'uso di fonti rinnovabili



INTERVENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Aspetti da prendere in esame

- La complessità normativa;
- L'impatto delle norme sull'esistente;
- L'impatto delle norme sul progetto;
- L'impatto delle norme sulla pianificazione.

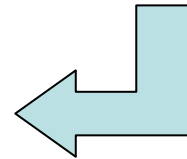
Il quadro normativo

**UNA COMPLESSITA' NORMATIVA
BUROCRATICA INSOSTENIBILE
SPECIE PER L'ESISTENTE**

Con l'energia materia concorrente tra
stato e regioni e tra diversi Ministeri

Norme Provinciali

Disposizioni Comunali



Dal 1991 sono state emanate sulla materia 8 leggi e 11 decreti tuttora operanti senza considerare gli interventi in Finanziaria e che ogni Comune emana proprie disposizioni

DECRETO-LEGGE 25 marzo 2010, n. 40

Disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali
in vigore dal 26/03/2010

Art.5. Attività edilizia “libera” (non si applica la SCIA)

1. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e comunque nel rispetto delle altre normative di settore....., di quelle relative all'efficienza energetica nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, i seguenti interventi possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

.....

Il peso dell'esistente e l'impegno per la riqualificazione

Se si costruisse al ritmo di 250.000 abitazioni all'anno, occorrono 85 anni prima di avere un numero di nuove abitazioni pari a quelle costruite fino al 1991.

Tale zavorra impone di concentrarsi SOPRATTUTTO sui progetti di riqualificazione energetica, che peraltro godono del finanziamento del 55%.

Le norme finora emanate non sembrano però tenere conto di questa esigenza e si infrangono normalmente a livello di R.U e R.E.

D.lgs. 03/03/2011 in vigore dal 29/03: Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti

Riflessi sul progetto

Devo soddisfare con fonti rinnovabili almeno il 50% dei consumi per ACS e delle seguenti percentuali della somma dei consumi previsti per ACS + riscaldamento + raffrescamento:

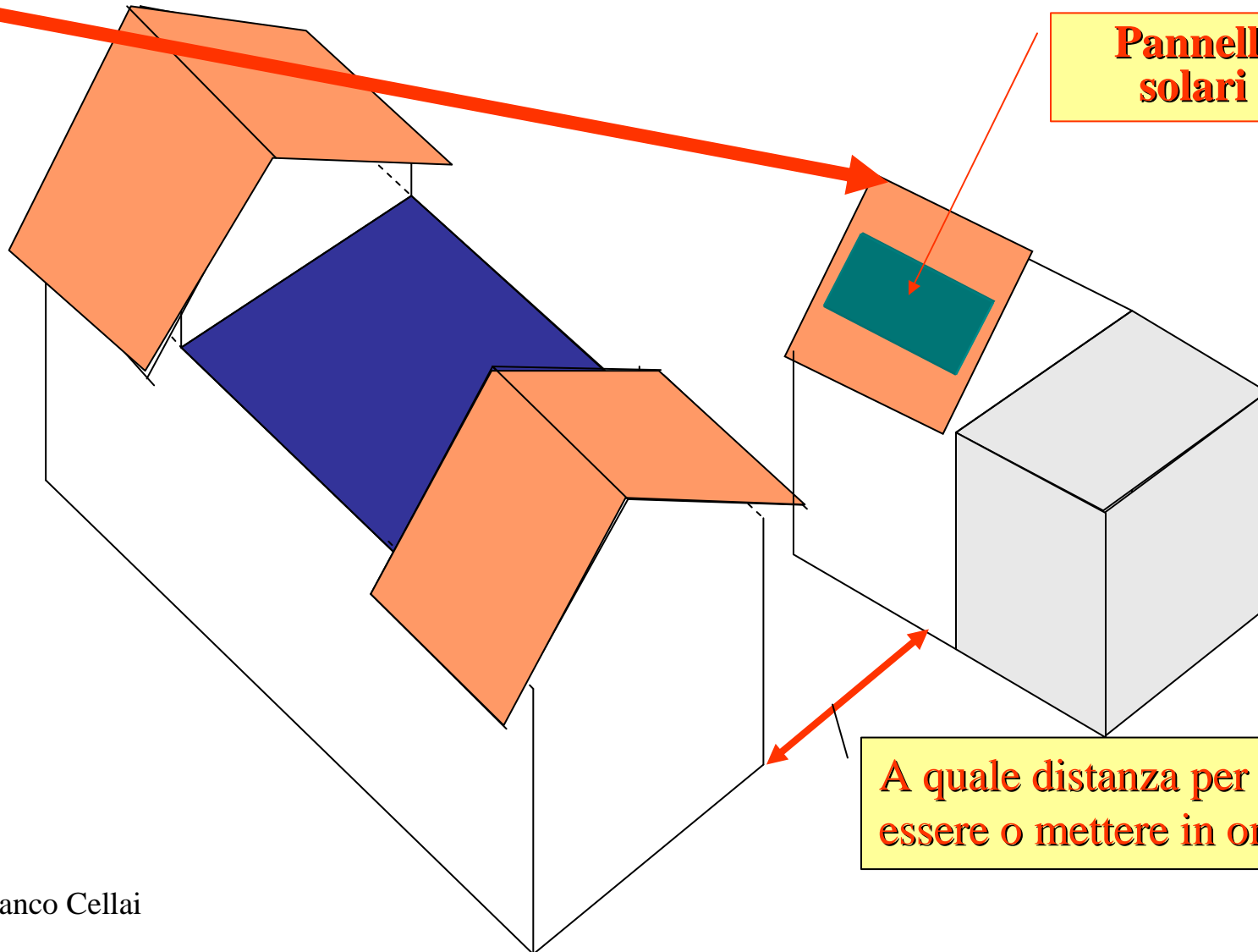
- a) il 20 % dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013;
- b) il 35 % dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- c) il 50 % dal 1° gennaio 2017.

Bonus volumetrico se supero del 30% i valori minimi.

Gli obblighi non possono essere assolti tramite impianti da fonti rinnovabili **che producano esclusivamente energia elettrica** la quale alimenti, a sua volta, dispositivi o impianti per la produzione di acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento. Tra solare termico e fotovoltaico siamo sui 10 m² a residenza.

In caso di utilizzo di pannelli solari termici o fotovoltaici disposti sui tetti degli edifici, i predetti componenti **devono** essere aderenti o integrati nei tetti medesimi, **con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda.**

Riflessi sul piano urbanistico: distanza tra edifici e irraggiamento solare



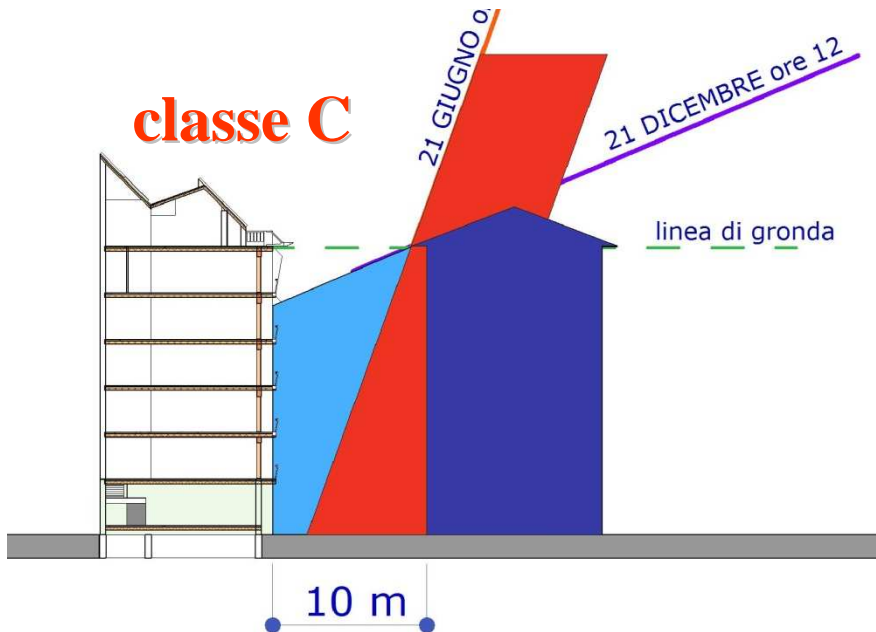
Rinnovata attenzione al soleggiamento

classe A



Latitudine di 44°

classe C



Che fine fanno i 10 m di distanza ?

Riflessi sul piano urbanistico: reti di teleriscaldamento/raffrescamento

E' istituito ...un fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento, alimentato da un corrispettivo applicato al consumo di gas metano, **pari a 0,05 €/m³, posto a carico dei clienti finali.**

Con decreto del Ministro....., sono definite le modalità di gestione e accesso del fondotenendo conto:

- a) della disponibilità di biomasse agroforestali ove individuati dalla pianificazione regionale o sub-regionale;
 - b) delle previsioni dei **piani regionali per il trattamento dei rifiuti** e in particolare degli **impianti di valorizzazione energetica a valle della riduzione, del riuso e della raccolta differenziata**,
 - c) della disponibilità di biomasse di scarto in distretti agricoli e industriali;
 - d) della fattibilità tecnica ed economica di reti di trasporto di calore geotermico;
 - e) della presenza di impianti e progetti di impianti operanti o operabili in cogenerazione;
-

Conclusioni

La partita si vince se ognuno dei soggetti interessati gioca bene il ruolo assegnato: in primo luogo mediante regole efficaci, coordinate, chiare e di facile applicazione.

Un importante contributo alla semplificazione ed alla chiarezza può provenire dal coinvolgimento delle associazioni professionali nella emanazione di linee guida e normative ai vari livelli: Regionale in primo luogo, ma anche locale.

La Federazione Regionale degli Architetti si dichiara disponibile a collaborare su queste tematiche con tutti gli organi istituzionali investiti di responsabilità nel settore energetico aventi riflessi sugli aspetti evidenziati.